

**TESTIMONI**

**Alla scoperta della comunità socio sanitaria di Rodero**

**La casa dove si accoglie ogni vita, come un dono**

**S**ergio Besseghini, responsabile della Casa di Gabri, ci apre le porte della comunità con molta disponibilità, per raccontarci della missione intrapresa in questa innovativa struttura.

**Che servizi offre la Casa di Gabri?**

“Casa di Gabri è una struttura socio sanitaria, riconosciuta dalla Regione. È una comunità particolare perché è l’unica presente in Lombardia che si occupa di accogliere bambini (dagli 0 ai 3 anni) affetti da gravi patologie cerebrali e conseguenti plurimenomazioni. Il loro percorso in comunità non è sempre lineare, essi vengono inseriti su richiesta dei Servizi Sociali, contattati da ospedali o da Tribunali. Oltre al servizio di accoglienza la comunità propone il Servizio di sollievo per le famiglie di bambini gravemente disabili. La prognosi di questi bambini è sempre molto incerta, per questo la Casa di Gabri offre un’assistenza specialistica ventiquattro ore su ventiquattro. La comunità, oltre al personale socio sanitario e ad un gruppo di infermieri professionali, ha a disposizione l’aiuto di una psicologa, di un consulente medico ed uno rianimatore, e di un servizio di assistenza spirituale fornito da don Angelo Epistolio, presidente della cooperativa Agorà97. Dal 2009 la comunità ha accolto 14 bambini, con diverse patologie. Attualmente sono inseriti in comunità tre bambini, ma prossimamente dovrebbe aggiungersene un’altra, proveniente da Napoli.

**Si può dire che la Casa di Gabri**



**accoglie la vita così come viene donata?**

“Certamente sì. In alcuni casi la vita donata è particolarmente difficile da accogliere, poiché è segnata da una sofferenza umanamente incomprensibile. A volte è proprio difficile da sopportare per i familiari l’idea di una vita così giovane già segnata. Spesso questi genitori sono profondamente provati dall’esperienza della sofferenza e vivono dei veri e propri drammi personali. La Casa di Gabri dunque accoglie non solo i loro figli, ma tutta la famiglia, offrendo quello che noi chiamiamo “domicilio sanitarizzato” per i loro figli, e tenendo sempre aperte le porte ai familiari”.

**La vostra dunque è una vera e propria vocazione dedita all’accoglienza...**

**“Casa di Gabri”**

Comunità socio sanitaria, gestita dalla Cooperativa Sociale Agorà97. La casa è nata nel 2009, in memoria di un bambino, Gabriele, che era stato ospitato su disposizione del Tribunale alla Casa di Luca (una delle sei comunità gestite dalla cooperativa). Nonostante la grave patologia del bambino, la Casa di Luca lo aveva accolto, assicurandogli un’assistenza infermieristica specializzata. Alla sua morte la cooperativa si interroga sulla necessità di creare una struttura atta ad accogliere bambini con serie patologie. Nasce quindi la Casa di Gabri, in memoria di questo bambino.

Via Teodolinda Buzzi 21, 22070 Rodero (CO)  
www.agora97.it

“La nostra vocazione è semplice: aprirsi all’infanzia in generale, ma soprattutto a quella malata. Vogliamo che il concetto di vita venga sostenuto laddove questa esperienza risulti faticosa. Spesso i genitori che chiedono aiuto non trovano risposte adeguate nelle istituzioni. Certo è faticoso

trovare un’identità a questa comunità, ad oggi infatti non esistono esperienze simili a quelle della Casa di Gabri e quindi è difficile trattare anche con gli enti preposti, come l’ASL e la Regione, per trovare una strada anche formale, che possa garantire un’identità dal punto di vista legislativo”.

**Come vivete la vostra vocazione?**

“La gestione complessiva è certamente faticosa, perché sono prese in carico le fatiche dei bambini, dei genitori e degli operatori, però si sta cercando un percorso perché questo diventi una risorsa e un modo possibile di vivere. Di una cosa sono sicuro però, alla lunga, per quello che viviamo tutti i giorni, ci sembra che grazie a questa esperienza le persone cambiano nel profondo. Di certo si rivedono le priorità di ciascuno di noi. Spesso viviamo una vita superficiale, con pretese e richieste legate ai beni materiali, che alla luce dell’esperienza di Casa di Gabri assumono degli aspetti molto secondari. Grazie alle relazioni con i bimbi e con i genitori si riconoscono i valori veri per cui vale la pena vivere e la vita viene vista sotto un’altra prospettiva.

**Quali sono dunque le vostre speranze e i vostri obiettivi?**

“Vogliamo creare un’esperienza che possa continuare nel tempo e permettere ad altri bambini ed ai loro genitori di trovare in questa realtà un punto di riferimento”.

**MARTA SELICORNI  
E IVAN SORRENTINO**